Comune di Bologna

**L'opera di Giuseppe Romagnoli "L'Amor Patrio e il Valore Militare" è stata restituita alla città di Bologna con la ricollocazione sulla facciata di Palazzo d'Accursio in Piazza Maggiore**

**Giovedì 28 febbraio** si è svolta a Piazza Maggiore la **cerimonia** di ricollocazione dell'opera di **Giuseppe Romagnoli** "***L'Amor Patrio e Il Valore Militare***" nella sua sede originaria sulla facciata di **Palazzo d'Accursio,** alla presenza del Sindaco di Bologna **Virginio Merola** e dell'imprenditore **Francesco Amante**. Grazie alla volontà dell'imprenditore e mecenate Francesco Amante e al complesso progetto di restauro eseguito da Leonardo S.r.l., dopo ben 76 anni, le due statue di Romagnoli sono tornate a ornare **l'ingresso principale** di **Palazzo d'Accursio** su **Piazza Maggiore**, nello spazio vuoto sul lato destro della porta d'ingresso, assieme alla lapide dedicata al re Umberto I.

L'intero progetto è stato fortemente voluto e realizzato dall'imprenditore bolognese, nell'ambito del **Patto di collaborazione con il Comune di Bologna.**

Come ha affermato **Francesco Amante** durante la cerimonia: "*Mi piace pensare a questo progetto che ridà vita a un pezzo di storia dell'arte del primo Novecento, con la parole di un critico di arte contemporanea che dice: «L'arte è per principio contro ogni perdita» (Achille Bonito Oliva). L'arte quindi in qualche modo ci tutela, perché conserva la memoria collettiva. Può capitare che sia la storia stessa a fare il verso allo statuto artistico, come è successo per i bronzi di Romagnoli e mi piace pensare che qui, ora, si siano capovolti i ruoli: siamo noi a tutelare doverosamente la storia*".

L'intero progetto sarà documentato da un **volume** che raccoglierà documenti e testimonianze relativi a tutte le fasi dell'operazione, dalla nascita fino alla ricollocazione finale.

## LA NASCITA DEL PROGETTO

Il **lavoro** di **Francesco Amante** ha inizio nel 2012, quando l'Amministrazione comunale fa scoprire all'imprenditore bolognese i due altorilievi bronzei abbandonati nel **cortile dell'Accademia di Belle Arti**.

**Francesco Amante,** sensibile all'arte, non solo grande appassionato, ma attivo sostenitore di attività culturali di alto livello, prende a cuore il progetto e inizia a interessarsi alle possibilità e alle modalità di restauro e ricollocazione dei due capolavori del Romagnoli.

"*Ho due passioni, l'arte e i motori e in entrambi i campi mi piace restituire qualcosa alla mia città, che mi ha dato tanto*" – Francesco Amante

Su impulso dell'assessore alla Cultura e Promozione della città **Matteo Lepore,** il progetto viene appoggiato e approvato dal Comune nel 2018 attraverso lo strumento del **Patto di Collaborazione** e l'imprenditore e mecenate Francesco Amante si fa carico di sostenere l'intero processo di restauro e di ricollocazione, sulla base di un progetto approvato dalla **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara**.

Un progetto che l'Amministrazione ritiene di **grande interesse per Bologna** sotto molteplici profili: culturale, poiché permette la valorizzazione di una delle opere di Giuseppe Romagnoli, scultore bolognese stimato a livello nazionale e ancora oggi meritevole di attenzione e di studio; storico e filologico, poiché volto a ricreare l'immagine di Piazza Maggiore, come si presentava fino al 1943.

## IL RESTAURO

La definizione dello **stato di conservazione** è stata compiuta attraverso l'osservazione delle superfici in vista, permettendo di definire un quadro di **usura** tipico dei manufatti in bronzo che sono oggetti a **degradi differenti**, provocati dalla diversa esposizione ambientale e dalle proprietà tecnologiche del manufatto. Vista l'impossibilità di spostare i bronzi per via delle loro notevoli dimensioni, il rilievo delle superfici è stato realizzato attraverso una **tecnica altamente tecnologica**, per la prima volta utilizzata fuori dall'ambito accademico, con la quale è stato possibile acquisire un "**calco digitale**" delle statue, a basso costo e con tempi rapidi. Sulla base di questi rilievi, è stato pensato un intervento di restauro che ha previsto principalmente la **pulitura** e la **protezione** dei bronzi. In primo luogo è stata eseguita la **preparazione delle statue per il trasporto** con attento imballaggio effettuato con materiale idonei e il trasporto verso il laboratorio di restauro.
Successivamente, i restauratori sono intervenuti con una **rimozione meccanica dei depositi incoerenti** effettuata con spazzole abrasive e bisturi. La **pulitura** da eventuali trattamenti precedenti è stata realizzata tramite **svernicianti** e ***pinning* vegetali**, seguiti da una serie di lavaggi più approfonditi con acqua deionizzata e saponi non ionici. La **protezione finale** è

stata eseguita mediante l'applicazione di un'apposita vernice contenente inibitori della corrosione.

## CENNI STORICI

I due bronzi, realizzati da **Giuseppe Romagnoli** e rappresentanti ***l'Amor Patrio*** e il ***Valore Militare***, facevano parte del **monumento commemorativo** al **Re Umberto I**, inaugurato nel **1909,** originariamente collocato sulla facciata di **Palazzo d'Accursio** in Piazza Maggiore.
La città di Bologna, con questo grande monumento, voleva rendere omaggio al "**Re Buono" Umberto I**, considerato uno dei più grandi sostenitori della **libertà** e degli **ideali democratici**, che aveva, infatti, visitato la città in occasione della liberazione dagli austriaci e che fu brutalmente assassinato a Monza nel 1900.
Il **21 dicembre 1943** le parti in marmo del monumento furono distrutte dai fascisti in base all'ordinanza della **Repubblica di Salò** in cui veniva disposto "*che tutte le intestazioni, indicazioni o insegne, comunque riferentesi alla ex casa regnante o ai suoi componenti dovranno essere eliminate o sostituite con altre di indole repubblicana*". I **due bronzi superstiti** furono collocati presso la **Villa delle Rose** nel 1945, e depositati successivamente nel cortile dell'Accademia di Belle Arti di Bologna.

## Giuseppe Romagnoli: profilo biografico e stilistico

**Giuseppe Romagnoli** nasce a **Bologna** il 14 dicembre 1872 e si forma presso il Collegio Artistico Venturoli seguendo gli insegnamenti di **Luigi Serra** e del decoratore **Alfredo Tartarini**; nel proseguire gli studi si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Bologna e frequenta i corsi di **Enrico Barbieri**, specializzandosi in particolare nella scultura e nella medaglistica.
E' negli ultimi due anni del XIX secolo che Romagnoli entra in contatto e collabora con **Aemilia Ars** su invito dello stesso **Alfonso Rubbiani** e contemporaneamente inizia a ottenere i primi riconoscimenti, partecipando assiduamente alla **Biennale d'Arte di Venezia** e alle Esposizioni generali.
Nei primi anni del '900 lavora assiduamente a Bologna realizzando diverse **opere funerarie** (nel cimitero della Certosa, ad esempio, la cella Salterelli, la tomba Guizzardi e la cella Albertoni), **religiose** (il busto in terracotta di San Tommaso nella basilica di San Francesco) e **civili** (diversi busti celebrativi collocati nei palazzi pubblici cittadini).
Negli anni successivi Romagnoli si trasferisce a Roma, dove collabora con **Ettore Xiemenes** e **Giulio Aristide Sartorio,** realizzando importantissime commissioni sia nel campo della scultura che in quello della numismatica. Dal 1909 al 1954, Romagnoli diresse la scuola di medaglia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, per il quale, dal 1918 fino al pensionamento, realizzò tutti i modelli per le monete del Regno d'Italia, dell'Impero e della Repubblica Italiana.
La **realizzazione dei bronzi** ora restaurati e di cui ci si appresta a eseguire la ricollocazione, dunque, può inserirsi a cavallo tra la fase bolognese dell'attività di Romagnoli e quella romana. Anche dal punto di vista stilistico, è possibile leggere nei bronzi l'interessante **commistione tra motivi simbolisti**, linee memori dell'esperienza di Aemilia Ars, assieme ad un trattamento dei volumi che prefigura già la produzione romana degli anni '10 (in primis, i gruppi scultorei che ornano Ponte Vittorio Emanuele II).

## Francesco Amante: curriculum vitae

Nato a **Bologna** il 19/11/1947, **Francesco Amante** è un **imprenditore conosciuto a livello internazionale**, **grande appassionato di arte e motori**, che da sempre sostiene **attività culturali di grande livello**.
Con una laurea a pieni voti sulle strategie di *marketing*, a 30 anni diventa direttore amministrativo finanziario della **Ritz Expansion**, licenziataria in Europa dei marchi **Timberland, Ralph Lauren, Clarcks, Allen Edmonds**.

A 35 anni diventa amministratore Delegato di **Finritz**, la Holding del Gruppo, della quale, in seguito, diviene Presidente ad Amsterdam. Per 10 anni ha ricoperto il ruolo di Presidente di tutte le aziende del Settore Abbigliamento di Bologna e Provincia presso l'allora **Associazione Industriale di Bologna**, attualmente Unindustria.
Dal 2000 Antonio Amato l'ha voluto nel **Comitato di Difesa della Proprietà Intellettuale** presso la **Confindustria di Roma**.
Dal 2001 al 2011 è **presidente dell'Associazione Amici della Galleria D'Arte Moderna di Bologna**. Ha prestato e donato opere al **MAMbo**. Ha promosso e finanziato iniziative che hanno cambiato il volto della città come l'installazione di **Flavio Favelli** presso il **Pantheon** della **Certosa** e il grande lampadario "***Casagrande***" opera di **ZimmerFrei** posta all'ingresso della **Cineteca di Bologna**. Su invito dell'Amministrazione Comunale ha rappresentato i donatori della Città di Bologna per il progetto di **restauro dei portici di San Luca**, essendo egli stesso donatore.
Dal 2004 è **presidente della Scuderia Bologna Squadra Corse** con cui organizza competizioni d'importante valore internazionale come la "**Bologna-San Luca**", gara che Amante ha riportato in vita nel 2004 dopo 46 anni di inattività e la "**Bologna-Raticosa**" anch'essa ripresa e spinta ai massimi livelli nel 2001, dopo che la storica gara non si correva da 36 anni. Ha vinto 5 campionati italiani di velocità in salita per auto storiche. Da 12 anni siede nel **Board di Carthesio**, azienda internazionale specializzata nei *passaggi generazionali aziendali*, *wealth management* e *private equity*.
Il **Presidente Carlo Azeglio Ciampi** gli ha conferito l'onorificenza di **Commendatore per meriti alla Repubblica**.
Prossimamente l'Amministrazione comunale conferirà a Francesco Amante la **Turrita d'Argento** del Comune di Bologna.

**Ufficio stampa**

culturalia

**Culturalia di Norma Waltmann**
tel : +39-051-6569105 mob: +39-392-2527126
email: info@culturaliart.com web: www.culturaliart.com
facebook: culturalia – Instagram: culturalia_comunicare_arte

**Ufficio stampa Comune di Bologna**
tel: +39-051-2193213 **-** 2194664
email: ufficiostampa@comune.bologna.it